

RESOCONTO SOMMARIO

32.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Calzolaio Valerio (gruppo progressisti-federativo)	8
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 327, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia, nonché disposizioni relative ai rischi di incidenti rilevanti (639)	4	Castellani Giovanni (gruppo PPI)	6
Presidente	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Cavaliere Enrico (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4, 5, 6
Azzano Cantarutti Luca (gruppo lega nord)	8	Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4, 5
Bova Domenico (gruppo progressisti-federativo)	7	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6, 7
		Emiliani Vittorio (gruppo rifondazione comunista-federativo)	4, 9
		Fuscagni Stefania (gruppo PPI)	8
		Perale Riccardo (gruppo forza Italia)	6, 8
		Pezzoli Mario (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4, 6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

PAG.		PAG.
	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	12
9	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	10
9	Taddei Paolo Emilio (gruppo forza Italia) ..	10
7	Tonizzo Vanni (gruppo lega nord)	11
9	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	11
5, 6, 7, 8, 10	Zagatti Alfredo (gruppo progressisti-federativo)	11
9	Ferrara Mario (gruppo forza Italia)	12
	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
	Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-spa (815)	3
10	Presidenti	
10, 12	Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
11	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	12
11	Elia Leopoldo (gruppo PPI)	12
12	Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
	Missioni	3
	Per la risposta scritta ad una interrogazione:	
	Presidente	12
	Petizioni (Annunzio)	3
	Ordine del giorno della seduta di domani	13

La seduta comincia alle 10.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 luglio 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aimone Prina, Anedda, Baccini, Cicu, Cipriani, Conte, Costa, Cova, Gambale, Gasparri, Li Calzi, Matteoli, Meo Zilio, Mirone, Parlato, Antonio Rastrelli, Rocchetta, Rubino, Savarese, Teso e Urbani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Mario Carpo, da Mandanici (Messina), ed altri cittadini chiedono che l'assistenza medica venga garantita in tutti i comuni (34);

Luigi Carlutti, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro), chiede che l'assistenza ai cittadini invalidi sia prestata da volontari retribuiti con la liquidazione delle indennità di accompagnamento istituite con le leggi 28 marzo 1968, n. 406, e 11 febbraio 1980, n. 18 (35);

Lorenzo Benedetti, da Barga (Lucca), chiede che, ai fini di una più efficace attuazione dell'articolo 50 della Costituzione, si dia lettura in Parlamento dei testi integrali delle petizioni, dando conto, periodicamente, dello stato di avanzamento del loro *iter* (36);

Lorenzo Benedetti, da Barga (Lucca), chiede l'abrogazione del comma 7 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante il differimento all'anno 1995 della decorrenza degli aumenti dei trattamenti pensionistici, precedentemente stabilita dall'anno 1994 (37);

Fulvio Uliano, da Quarto Flegreo (Napoli), chiede un'organica riforma dell'ordinamento degli studi degli istituti professionali alberghieri di Stato, che ne preveda, in particolare, l'articolazione in tre corsi (turistico, di amministrazione di albergo e di ristorazione) (38);

Rocco Paolicchio, da Adelfia (Bari), chiede che vengano chiusi i conservatori di musica e le scuole artistiche e che vengano promossi spazi televisivi per giovani talenti dell'arte e dello spettacolo (39);

Carmine Parente, da San Miniato (Pisa), chiede che l'applicazione della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti, venga estesa anche al personale collocato in quiescenza prima del 30 novembre 1984 (40).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti e, per quanto riguarda la petizione n. 36, alla Giunta per il regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sospende la seduta in attesa che il Comitato dei nove per il disegno di legge di conversione n. 639, di cui al punto 1 dell'ordine del giorno, concluda i suoi lavori.

La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 10,15.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 327, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia, nonché disposizioni relative ai rischi di incidenti rilevanti (639).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 327 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 639.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 6 luglio scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento si inquadra fra gli interventi in favore di Venezia e per il risanamento della laguna. Si autorizzano provvidenze per le misure di salvaguardia, in particolare la realizzazione di impianti di depurazione. Sono previste anche norme per la sospensione dei procedimenti penali per scarichi in violazione delle regole, e la possibilità di estinzione di essi nel caso di rilascio di sanatoria. Sono rinviati i termini per l'adeguamento di taluni scarichi,

e vengono rideterminate le competenze in materia.

Vengono altresì introdotte norme in materia di proroga degli sfratti e misure per favorire il recupero abitativo del centro storico veneziano.

Si provvede infine in vista dell'istituzione del parco naturale del delta del Po.

La Commissione raccomanda in conclusione la sollecita approvazione del provvedimento.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si riserva di intervenire in replica.

MARIO PEZZOLI osserva che il provvedimento testimonia la volontà del Governo di affrontare i problemi di Venezia e Chioggia, mai risolti finora per incapacità delle amministrazioni locali.

Politici ed amministratori veneziani hanno dato prova in passato di arroganza e inefficienza, pronti solo a sperperare i fondi previsti per la salvaguardia della città, ma mai ad affrontare il problema del risanamento dei sistemi di smaltimento delle acque.

Il gruppo di alleanza nazionale-MSI è certamente favorevole al provvedimento pur sottolineando la necessità di una disciplina più organica.

Sul problema della casa non condivide la prevista suddivisione del territorio in aree ai fini dell'applicazione delle norme sui canoni; occorre tutelare i cittadini sfrattati, ma anche il diritto di proprietà. Sono stati promessi mille nuovi alloggi a Venezia: solo la realizzazione di questo progetto potrà consentire di risolvere il problema della casa.

Occorre ridisegnare il progetto degli interventi per Venezia, ispirandone il disegno al rispetto per questa città ed eliminando definitivamente la vecchia corrotta classe di amministratori locali che tanto danno hanno recato alla città ed alla regione (*Applausi - Congratulazioni*).

VITTORIO EMILIANI rileva che il provvedimento è piuttosto complesso e prevede anche interventi importanti e di rilievo.

Il testo è stato opportunamente modificato in Commissione, ma restano alcuni nodi problematici come la non estensione del blocco degli sfratti ad altre zone, quali ad esempio il Lido di Venezia.

Ancora lunga, inoltre, appare la strada del parco naturale del delta del Po, di cui pure si parla da più di vent'anni. Il parco viene vissuto da alcuni amministratori veneti come un'ingiustizia, una prepotenza del potere centrale; esso potrebbe invece rappresentare l'innesco di una nuova economia fondata su un turismo ecologico.

Quanti hanno veramente a cuore una diversa concezione della natura, intesa come risorsa, non dovrebbero accettare un rinvio nell'istituzione del parco fino al dicembre 1995, tanto più che le autorità della regione Emilia-Romagna hanno già reso nota la loro volontà di dar vita comunque a un parco regionale, anche qualora non decollasse il progetto del parco interregionale. Occorre dunque favorire la costituzione del parco del delta, evitando che prevalga la posizione dei pochi che intendono preservare le riserve di caccia o di pesca oppure che hanno interessi speculativi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, rinuncia alla replica.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, esprime soddisfazione per le linee di indirizzo emerse nel corso del dibattito, raccomandando la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che all'articolo 3, comma 6, del decreto-legge n. 327 del 1994 le parole: « 31 miliardi con decorrenza dall'anno 1994 » siano sostituite dalle seguenti: « 10 miliardi con decorrenza dall'anno 1994, di lire 11 miliardi con decorrenza dall'anno 1995 e di lire 10 miliardi con decorrenza dall'anno 1996 »;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Lenti 1. 1, 3. 4, 3. 2, 3. 5, 3. 6, 4. 1, 4. 5, Dorigo 1. 2, Vigneri 3. 1, 3. 3, 3. 7, 3. 8, Scalia 4. 2, Zagatti 4. 3 e Emiliani 4. 4, nonché sugli articoli aggiuntivi Vigneri 4. 01 e 4. 02.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che sono stati ritirati l'emendamento Vigneri 3. 8 e l'articolo aggiuntivo Vigneri 4. 02.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 9 e 3. 10 nonché dell'articolo aggiuntivo 4. 03 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti e articolo aggiuntivo.

ADRIANA VIGNERI ritira il suo articolo aggiuntivo 4. 01.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accetta gli emendamenti 3. 9 e 3. 10 nonché l'articolo aggiuntivo 4. 03 della Commissione; si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Lenti 4. 1 e 4. 5, Scalia 4. 2, Zagatti 4. 3, Emiliani 4. 4; concorda quanto al resto con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento Lenti 1. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Dorigo 1. 2.

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Dorigo 1. 2, tendente a stabilire una disciplina per l'intero bacino scolante.

RICCARDO PERALE osserva che l'introduzione dell'emendamento Dorigo 1. 2 nel provvedimento appare poco corretta anche dal punto di vista della materia.

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia.

MARTINO DORIGO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2, tendente ad evitare che i fondi a disposizione dei comuni vengano dispersi in tanti piccoli interventi, destinandoli invece all'impianto di depurazione di Fusina.

La Camera respinge l'emendamento Dorigo 1. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Lenti 3. 4.

GIOVANNI CASTELLANI ricorda la gravità degli sfratti a Venezia, già prospettata dalle amministrazioni locali che hanno sollecitato adeguati interventi. Per questo preoccupano gli emendamenti introdotti dalla Commissione, con cui si determina un regime differenziato per il centro storico rispetto al Lido. In realtà, per affrontare l'emergenza-casa a Venezia occorre un disegno complessivo per tutto il territorio, i cui problemi sono comuni.

Dichiara quindi voto favorevole, preannunciando analogo voto sugli identici emendamenti Vigneri 3. 1 e Lenti 3. 2, nonché sull'emendamento Vigneri 3. 3.

ADRIANA VIGNERI osserva che a Venezia è stata promessa non già la costruzione di un migliaio di alloggi ma il reperimento delle abitazioni nell'ambito del patrimonio immobiliare esistente, meglio utilizzando gli immobili esistenti.

Non è stata richiesta dal comune la proroga del regime di emergenza, ma l'estensione di tale regime a tutto il comune: il testo originario del provvedimento ri-

sponde a questa filosofia. Stupisce dunque che alcuni gruppi rifiutino di approvare gli emendamenti tesi a ripristinare il testo del Governo.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che il sollecito della proroga di 60 giorni non è contenuto nel provvedimento ma in un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Venezia.

MARTINO DORIGO sottolinea che l'ordine del giorno votato nel maggio scorso dal consiglio comunale di Venezia auspicava una reiterazione del provvedimento in scadenza il 5 giugno scorso. Il Governo lo aveva reiterato nello stesso testo, ma i gruppi della maggioranza lo hanno voluto modificare in modo incongruo e incoerente. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento Lenti 3. 4, volto a ripristinare il testo originario del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIO PEZZOLI rileva l'esigenza di una disciplina organica che risolva una volta per tutte il problema: vanno pianificati i diritti degli inquilini e quelli dei proprietari degli immobili. Le amministrazioni comunali, *in primis* quella di Venezia, devono comunque impegnarsi in prima persona a dare un segnale concreto della loro volontà di affrontare la questione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 3. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	216

(La Camera respinge).

ADRIANA VIGNERI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, identico all'emendamento Lenti 3.2, volto a ripristinare il testo originario del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vigneri 3. 1 e Lenti 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	379
Astenuti	4
Maggioranza	190
Hanno votato sì	160
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

ADRIANA VIGNERI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 3. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	364
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	147
Hanno votato no	217

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 3. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	362

Astenuti	1
Maggioranza	182
Hanno votato sì	140
Hanno votato no	222

(La Camera respinge).

DOMENICO BOVA, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 3. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	239

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Vigneri 3. 7.

ADRIANA VIGNERI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 7, tendente ad assicurare il contraddittorio e il serio accertamento dell'effettiva necessità del locatore nel corso del procedimento dinnanzi al pretore. Non si può sacrificare il corretto svolgimento del controllo giurisdizionale ad un'esigenza di celerità.

MARTINO DORIGO sottolinea come l'accertamento dell'effettiva necessità del locatore va, in ultima istanza, a favore dei proprietari, giacché evita che le necessità effettive vengano sommerse da una ondata di sfratti speculativi. Dichiaro quindi voto favorevole.

PAOLO EMILIO TADDEI dichiara voto contrario su un emendamento che s'inse-

risce nello spirito della più bieca persecuzione nei confronti dei proprietari immobiliari, secondo un sistema che, con la legge dell'equo canone, ha devastato il mercato immobiliare.

Per di più, si pretende di attribuire poteri inquisitori al pretore nelle cause per gli sfratti. Si tratta piuttosto di ritornare alla certezza del diritto, eliminando le leggi frutto del consociativismo che ha rovinato l'Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 3. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	322
Astenuti	4
Maggioranza	162
Hanno votato sì	118
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento 3. 9 della Commissione. Esso consente almeno di accertare la realtà dei motivi e degli intendimenti dichiarati per fruire della prelazione.

La Camera approva gli emendamenti 3. 9 e 3. 10 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Lenti 4. 1.

VALERIO CALZOLAIO ricorda che il Governo ha espresso il proprio consenso, in Commissione, circa l'istituzione del parco del delta del Po, che rischia invece di essere definitivamente affossata dal continuo differimento del termine all'uopo previsto. Nonostante il lavoro da tempo intrapreso, v'è dunque il pericolo che questa

zona rimanga priva di norme organiche di tutela. Sarebbe certamente preferibile l'istituzione di un parco interregionale: nondimeno occorre dare attuazione anche ad impegni internazionali rendendo utilizzabili gli appositi fondi. Sarebbe irresponsabile disattendere queste esigenze per un interesse elettorale e una brutale manovra politica fondata su considerazioni di parte.

Dichiara quindi voto favorevole.

RICCARDO PERALE osserva che la brutale manovra politica in atto è quella di cui vuole istituire un parco contro la volontà delle popolazioni (*Applausi*), un parco la cui gestione sarebbe affidata ad una giunta regionale — quella del Veneto — che non risponde agli orientamenti dell'elettorato.

Occorre ricordare, d'altronde, i pessimi risultati conseguiti con l'istituzione nel Veneto del parco dei Colli Euganei. È dunque opportuno il rinvio previsto dalla Commissione. Dichiara pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di forza Italia*).

STEFANIA FUSCAGNI osserva che non sarebbe certo opportuno un rinvio *sine die*, ma è favorevole ad un rinvio tecnico che consenta l'istituzione — in modo adeguato — del parco naturale del delta del Po.

LUCA AZZANO CANTARUTTI dichiara voto contrario, osservando che gli amministratori locali interessati hanno auspicato un rinvio del termine di istituzione del parco: il delta del Po non è un territorio naturale, ma è il frutto del lavoro dell'uomo. (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di forza Italia*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	283
Astenuti	39
Maggioranza	142

Hanno votato sì 111
 Hanno votato no 172

(La Camera respinge).

VITTORIO EMILIANI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Scalia 4. 2, rilevando che il differimento al 31 dicembre 1995 dell'istituzione del parco naturale del delta del Po rappresenterebbe di fatto la volontà di non istituire il parco stesso, cioè un atto di scarsa preveggenza e civiltà.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	305
Astenuti	6
Maggioranza	153
Hanno votato sì	114
Hanno votato no	191

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge).

ALFREDO ZAGATTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 3, osservando che il Governo ha espresso la sua non contrarietà sugli emendamenti tesi all'anticipo del termine rispetto a quanto previsto dal testo della Commissione: sarebbe peraltro auspicabile che il Governo chiarisca meglio la sua posizione. Il differimento del termine per l'istituzione del parco naturale rischia di tradursi nel definitivo affossamento dell'iniziativa: per questo chiede che il Parlamento si esprima chiaramente a favore di una sollecita istituzione del parco, opportunità di sviluppo qualificato del territorio (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Zagatti 4. 3,

per coerenza con la tradizione ambientalista della componente dei riformatori del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zagatti 4. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	331
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Emiliani 4. 4, identico all'emendamento Lenti 4. 5, ultima occasione per consentire l'istituzione del parco naturale interregionale del delta del Po, che rappresenta una importante fonte di sviluppo e di tutela dell'ambiente.

Non serve ora richiamare interessi microsettoriali e questioni che attengono più alla prossima campagna elettorale locale, che agli interessi a lungo termine del territorio e dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti federativo*).

VANNI TONIZZO dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Emiliani 4. 4 e Lenti 4. 5, osservando che sono polesane in gran parte le popolazioni che vivono nel territorio interessato all'istituzione del parco naturale: si tratta di popolazioni che hanno lottato per secoli per il mantenimento dell'ambiente, che non hanno mai chiesto interventi o finanziamenti statali. La scelta in ordine all'istituzione del parco deve dunque essere rimessa ad esse: per questo è importante far conoscere alla gente il progetto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elektro-

nico, sugli identici emendamenti Emiliani 4. 4 e Lenti 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	322
Astenuti	6
Maggioranza	162
Hanno votato sì	135
Hanno votato no	187

(La Camera respinge).

ADRIANA VIGNERI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 4. 03 della Commissione, che sostanzialmente recepisce, migliorandolo, il suo articolo aggiuntivo 4. 02, che ha ritirato.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo 4. 03 della Commissione.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna dei testi delle dichiarazioni di voto dei deputati Perale, Dorigo e Pezzoli, che ne hanno fatto richiesta.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 639 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	324
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	216
Hanno votato no	108

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-spa. (815).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 6 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti del secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 418 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 815.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, osserva che il decreto-legge n. 418 del 1994 reitera con alcune modificazioni provvedimenti precedentemente decaduti per decorrenza dei termini istituzionali.

Si chiarisce, in particolare, cosa debba intendersi per risanamento, visto che l'azienda RAI deve far fronte ad uno stato di dissesto dovuto essenzialmente ad una cattiva gestione, partitocratica e consociativa. Prescindendo comunque da valutazioni di merito, da un punto di vista formale è innegabile vi sia una situazione di necessità e di urgenza. Ribadisce pertanto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali, ricordando anche che il provvedimento, nelle sue precedenti versioni, aveva costituito un'ancora di salvataggio per la RAI stessa.

Ritiene comunque necessario modificare l'attuale assetto normativo in materia di emittenza televisiva *(Applausi)*.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, associandosi alle considerazioni del relatore, auspica una sollecita conferma da parte dell'Assemblea del parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali.

VALTER BIELLI sottolinea che la discussione e il voto odierno hanno comunque un valore politico, attenendo ad una questione delicata su cui è necessario che il Parlamento si esprima.

La difficile situazione della RAI era nota, così come erano note le politiche di lottizzazione e di spartizione vigenti al suo interno. La vecchia RAI dunque non era e non è difendibile.

Nel provvedimento in esame mancano peraltro i requisiti di necessità e urgenza. Le disposizioni concernenti il collegio sindacale, ad esempio, hanno la sola finalità di accrescere il controllo dell'esecutivo sull'azienda. Questa, come altre disposizioni, appaiono prive dei necessari requisiti costituzionali.

Si è in questa fase di fronte ad una violazione delle regole; anche in considerazione di questo stato di cose e per sottolineare l'esigenza del rispetto delle regole, preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

FRANCESCO STORACE ritiene che il decreto-legge n. 418 del 1994 sia non solo costituzionale, ma costituzionalissimo: esso tende a salvare un'azienda che, contro la Costituzione, era stata lottizzata anche per obietive colpe della sinistra.

Si era obiettato che il Governo avrebbe voluto ricondurre sotto il proprio potere la nomina degli amministratori della RAI. Ciò, evidentemente, non è avvenuto, giacché la nomina rimane riservata ai Presidenti delle Camere. Si è invece introdotto un normale principio di responsabilità, che riconnette una specifica sanzione al giudizio di inadeguatezza espresso legittimamente dal Governo sul piano di gestione. Ciò è sicuramente nell'albo delle norme costituzionali (*Commenti del deputato Napolitano*).

Sottolinea come sia evidente la necessità e urgenza di liberare la RAI dalla lottizzazione: ma la necessità e urgenza del provvedimento emerge dall'esigenza di salvare la RAI dalla crisi e dal commissaria-

mento. Per questo il Governo, pur dissentendo dall'impostazione, ha reiterato per responsabile attenzione verso una necessità pubblica un decreto-legge adottato dal precedente esecutivo.

Il gruppo di alleanza nazionale-MSI confermerà pertanto queste considerazioni con il proprio voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PIETRO DI MUCCIO osserva che l'adozione del provvedimento è legittimata dalla situazione fallimentare della RAI, azienda pubblica o piuttosto *monstrum* giuridico, che presenta notevoli necessità finanziarie. Peraltro non si può risanare mantenendo intatto il consiglio di amministrazione che, pur non avendo dirette responsabilità per la crisi dell'azienda, è continuatore della gestione del passato.

Anche in considerazione del particolare sistema delle entrate della RAI, il Governo è doverosamente intervenuto: sussistono dunque i presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 418 del 1994 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ANTONIO SODA rileva che si è di fronte a un provvedimento che, partendo da necessità effettive, contiene disposizioni relative al governo della RAI tali da snaturare l'intervento. L'intervento sugli organi di governo della RAI non è infatti funzionale al piano di risanamento dell'azienda. È solo espungendo le disposizioni di questo tipo che si potrebbero recuperare le esigenze di necessità e urgenza che dovrebbero essere alla base del provvedimento.

Peraltro, anche le disposizioni di natura economica appaiono funzionali alle norme concernenti gli organi: si prende a pretesto un intervento di risanamento per impadronirsi della RAI. Il provvedimento non risponde dunque ai requisiti di necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo - Commenti dei deputati Valensise e Tascone*).

LEOPOLDO ELIA ritiene che soltanto parte del provvedimento risponde ai requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

Preannuncia pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Non si può peraltro prescindere del tutto dal merito del provvedimento, sotto il profilo della sua costituzionalità, dato che non si può sostenere l'urgenza e la necessità di disposizioni ove siano incostituzionali nel merito. Non ritiene peraltro sussistere tale condizione nel caso in esame, mentre suscita perplessità, ed è anche questa la causa dell'astensione dal voto, il contesto in cui è stato emanato il provvedimento.

MICHELE VIETTI osserva che non vi è contestazione circa l'urgenza e la necessità di intervenire sulla situazione finanziaria della RAI. È invece controversa l'esigenza di intervenire con lo strumento della decretazione d'urgenza sulle norme riguardanti il consiglio d'amministrazione della società.

La previsione introdotta in proposito esplicita tuttavia e conferma la titolarità del potere di nomina attribuito ai Presidenti delle Camere. Si tratta quindi di misura necessaria, alla luce della previsione legislativa — che la giurisprudenza considera ancora vigente — la quale sancisce la decadenza del consiglio in caso di sbilancio finanziario.

Per questo, i deputati del gruppo del centro cristiano democratico esprimeranno voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 418 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione 815.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo

47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 14,25.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 418 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 815.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	328
Astenuti	10
Maggioranza	165
Hanno votato sì	234
Hanno votato no	94

(La Camera approva).

MARIO FERRARA, parlando per una precisazione, fa presente di aver per errore espresso il suo voto con la scheda del deputato Tortoli.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Per la risposta scritta ad una interrogazione.

ANGELO MUZIO sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sulla situazione della ditta CESA di Alessandria.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 luglio 1994, alle 9,30.

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 323, recante disposizioni urgenti per la campagna lattiero-casearia 1994-1995 (636).

— *Relatore:* Lembo.
(*Relazione orale*).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 427, recante disposizioni urgenti per assicurare il funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (830).

— *Relatore:* Usiglio.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di elezioni al Parlamento europeo (774).

— *Relatore:* Di Muccio.
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 229. — Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300, recante norme per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni europee, regionali ed amministrative (*Approvato dal Senato*) (810).

— *Relatore:* Di Muccio.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 14,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,30.*

